culatori esistano ed in quale ragguardevole numero. Ve ne ha tanti che dovrei sentire, se mai, ragione di pentirmi di non aver loro mosso accuse anche più acerbe.

Tengo anzi a dire, perchè forse non ha creduto opportuno di dirlo il ministro delle finanze, che tanti di questi speculatori, sperando che le loro manovre approdassero alla abolizione od alla riduzione del dazio, hanno accumulato enormi quantità di grano presso alle barriere doganali, senza dire degli immensi *stocks* di grano, in viaggio da varie parti del mondo.

Questa è la verità. Così, se mi sono compiaciuto che, dopo portato il dazio a lire 7.50, 40,000 ettari di terreno nella campagna romana furono coltivati a grano, credo di aver detto cosa giusta, e di cui non mi allieterò mai abbastanza.

Del resto è provato che la diminuzione del dazio sui grani non ha mai segnato una diminuzione sul prezzo del pane; poichè, come diceva l'onorevole Bertesi, il pane arriva alla bocca del popolo attraverso troppi speculatori, e questi sono precisamente alcuni fornai e mugnai che in brevissimo tempo hanno così realizzato scandalosi guadagni.

Questa è storia, e nessuna smentita potrebbe distruggerla. Dopo questo, mi congratulerò cordialmente coll'onorevole Bertesi il giorno, che io con tutta l'anima mi auguro prossimo, nel quale mi avrà provato che i produttori di grano abbiano guadagnato dal 50 al 60 per cento.

Bertesi. Se non ci fossero le tasse!

Santini. Ma nemmeno allora potrebbe esser vero!

Del resto ritengo sempre più fermamente che l'agricoltura rappresenti la maggior forza economica dell'Italia nostra. E poichè l'onorevole Bertesi ha detto essere una bestemmia la difesa dei dazi protettori su i cereali, e il portar qui accuse contro gli speculatori di grano, io nego recisamente che una bestemmia sia; e, se mai, mi compiaccio di aver bestemmiato in buona compagnia, in compagnia del poeta latino, quando in verso aureo e verace scrisse che l'Italia doveva essere la « *magna parens frugum.* » (*Bene!*)

Sull'ordine dei lavori parlamentari.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

Pelloux, *presidente del Consiglio.* Prego la Camera di voler deliberare che il disegno di legge, che ho presentato, relativo a provvedimenti a favore della famiglia del delegato Mauro Gherghi, venga trasmesso alla stessa Commissione, che lo esaminava nella Sessione passata.

Presidente. Se nessuno si oppone, questa proposta s'intenderà approvata.

(*È cpprovato*).

Interrogazioni.

Presidente. Prego gli onorevoli segretari di dar lettura delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

Lucifero, *segretario, legge:*

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici circa l'acquedotto Pugliese.

« Vischi. »

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro della guerra per sapere se nel ritardare i lavori a difesa della costa, come è accennato nella relazione sullo stato di previsione del Ministero della guerra dell'esercizio 1898-99, vengano ritardate anche le opere urgenti per la difesa di Taranto.

« D'Ayala-Valva. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dell'interno e dei lavori pubblici circa i danni prodotti dalle recenti alluvioni nel territorio di Castiglione di Sicilia, e sui provvedimenti che essi credono di poter prendere.

« Vagliasindi. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro per sapere se intenda o meno mantenere la promessa fatta dal suo predecessore di pubblicare, cioè, l'elenco di quei membri del Parlamento, i quali percepiscono assegni di qualsiasi specie sul bilancio dello Stato.

« Manna. »

« Il sottoscritto, anche per incarico dei colleghi Bernini, Tornielli, Cuzzi, Calpini, Podestà, chiede d'interrogare l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere quali siano gli intendimenti sulla applicazione della legge del 1862 per quanto concerne la istituzione delle Camere di commercio nelle Provincie che la reclamano.

« Curioni. »